

LA SENTENZA È STATA LETTA IN TRIBUNALE A VERCELLI MARTEDÌ MATTINA. IL PROCESSO CELEBRATO CON RITO ABBREVIATO

L'auto si schiantò a folle velocità. Condanna a 5 anni

Il 23 ottobre 2016 a Valduggia il tragico incidente in cui morirono Silvia Bertarella e Sara Migliore. Colpevole l'amico che era al volante
Gli avvocati delle famiglie delle vittime parlano di «senso di giustizia». Il difensore ha ricordato che «la tragedia ha toccato anche l'imputato»

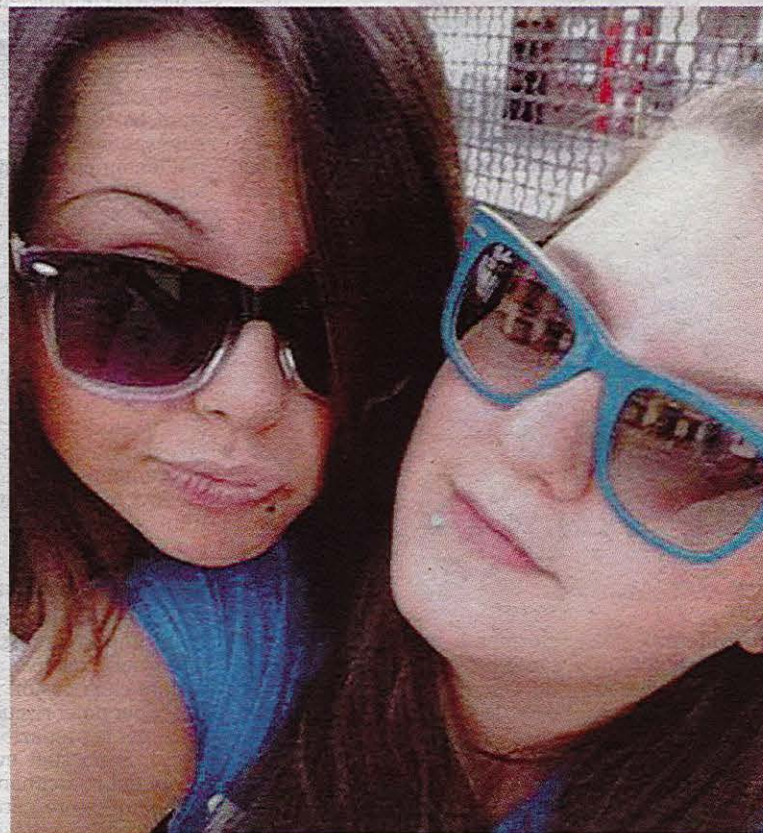
VALDUGGIA (pfm) Correva a 110 all'ora su una strada in centro paese dove il limite è di 50. Con tutta probabilità, un elemento importante che ha pesato sulla decisione del giudice. Era il 23 ottobre 2016 quando Rosaria Migliore, 21 anni, conosciuta come Sara, e Silvia Bertarella, 23, persero la vita in auto. Martedì è arrivata la condanna a cinque anni con rito abbreviato per Daniel Cuccato, 26enne di Coggiola. Era lui al volante della Polo che andò a ribaltarsi a poche centinaia di

La richiesta dell'accusa era di sei anni: adesso si attendono le motivazioni della sentenza per decidere se ricorrere in appello

metri dalla casa delle due giovani al rientro da una serata in discoteca. Nella vettura c'erano anche Domenico Parisi e Andrea Bassignana che rimasero feriti. Quel sabato notte il gruppo stava tornando a casa, dopo la discoteca il gruppo si era fermato a fare colazione. Nel rettilineo di Valduggia la Polo aveva iniziato a sbandare ribaltandosi. Un incidente terribile che ha segnato anche il giovane che era al volante come ha sempre ricordato l'avvocato difensore Alessandro Scheda.

Omicidio stradale

Il pubblico ministero Pier Luigi



Sara Bertarella e Rosaria "Sara" Migliore, vittime dell'incidente dell'ottobre 2016

Pianta non aveva accolto il patteggiamento proposto dal difensore dell'imputato, e aveva chiesto una pena a sei anni. Alla fine il giudice dell'udienza preliminare Antonio Mussa ha letto una sentenza di condanna a cinque anni

con rito abbreviato. Il giudice ha tenuto conto delle nuove pesanti direttive della legge sull'omicidio stradale. A pesare sulla decisione, le cui motivazioni devono essere ancora depositate, sono state anche le perizie. In particolare c'è il

fattore della velocità tenuta dall'auto, il doppio di quanto consentito in quel tratto. Il giovane al volante aveva un valore alcolemico di 0,8 grammi al litro nel sangue di poco superiore al limite, ma per questo saranno applicate solo sanzioni amministrative.

Le reazioni

Sulla sentenza l'avvocato difensore Alessandro Scheda puntualizza: «Rispetto per il dolore dei familiari delle vittime, ma c'è anche il dramma di un ragazzo che ha perso due amiche e che vive con questo peso». Parlano di senso di giustizia gli avvocati Francesca Bacchetta per la famiglia Migliore e Lorenzo Sozio per la famiglia Bertarella, incaricati dallo studio Giesse di Borgomanero, gruppo specializzato nel risarcimento di incidenti mortali. «E' una pronuncia che dà realmente, un forte senso di giustizia - spiegano Andrea Rubini ed Erika Galdini di Giesse -. E' una condanna dura ma quanto mai giusta, alla luce di tutti gli elementi emersi durante le indagini, che hanno portato alla tragica morte di Silvia e Rosaria». «La sentenza di condanna emessa nulla toglie al tragico contesto di dolore che ha investito cinque famiglie che di certo meritavano miglior destino», spiegano gli avvocati Gian Eugenio Ferla e Fabrizio Lauti che hanno rappresentato Domenico Parisi.

La motivazione verrà depositata tra 60 giorni e adesso si attende il documento per poter presentare poi l'eventuale ricorso in Appello.

m.p.

LA TESTIMONIANZA I vigili del fuoco la salvarono dall'incidente

BORGOMANERO (pfm) Nel terribile incidente del 14 dicembre 2016 di Suno persero la vita tre studentesse: Sara Domeniconi, Denise Falce e Ilaria Fornara, mentre



Giulia Godi

Giulia Godi, all'epoca 21enne, si salvò grazie ai soccorsi. Venne estratta dalle lamiere dell'auto dai vigili del fuoco di Borgomanero e portata al pronto soccorso dove i medici riuscirono a salvarla. Giulia ha continuato il percorso di studio e si è laureata in infermieristica, ha voluto rendere partecipi della sua gioia il personale che intervenne quella notte in suo soccorso. I vigili del fuoco emozionati e felici hanno deciso di omaggiarla con un mazzo di fiori e hanno trascorso un po' di tempo in sua compagnia rafforzando il legame che si è instaurato da quel tragico momento.